

MATRICOLE Le società bolognesi Plax, Interporto e Acantho entrano nel programma di Borsa. Mentre La Patria ha concluso il percorso di formazione

Tris per Elite

di Stefano Catellani

L'Emilia Romagna brilla anche nell'ottava tornata di selezione del progetto Elite. Sono tre le società che si uniscono alle oltre 300 che hanno già aderito al programma lanciato da Borsa Italiana. È un tris tutto bolognese su 26 new entry complessive: Plax, Interporto di Bologna e Acantho.

La storia di Plax inizia nel 1958, quando venne fondata a Bologna la Plaxtiglass, prima azienda del gruppo. Nel 1990 venne acquisita dall'attuale proprietà che ha avviato un piano di sviluppo basato su acquisizioni (la Due Erre International, la Askerz, la Rodan e la Lampia) e sulla internazionalizzazione. Nel 2008 il Gruppo Plax che ha già tre stabilimenti in Italia ha fondato la neonata Protolampia, attiva nel settore della prototipazione rapida. Il fatturato si attesta a 35 milioni di euro realizzati all'estero per oltre la metà. Nel gruppo Plax lavorano 400 dipendenti.

«Plax opera già in Romania (ad Arad con la controllata Lampia) e in Cina (la Wanox a Suzhou)», spiega a *Milano Finanza* il presidente Giancarlo Grandi, «realizziamo prodotti plastici per il settore biomedicale, per l'information technology e per altre applicazioni basandoci su tre tecniche: stampaggio ad iniezione, termoformatura e soffiaggio. Considerando la volontà di perseguire un importante percorso di crescita e di sviluppo della nostra società, che ci permetta di avvicinarci a una possibile quotazione su Aim Italia, il progetto Elite mi è sembrato un'opportunità interessante». Nel percorso di avvicinamento a Elite la Plax è stata seguita da Guido Prati dello Studio Baldi di Reggio Emilia e sono aperti diversi dossier per valutare nuove acquisizioni. Interporto di Bologna è attivo dal

1971 e come l'Aeroporto Marconi (da qualche mese quotato in

Borsa) ha una matrice pubblica (il Comune e la Città metropolitana di Bologna con quasi il 53%), poi banche, Camera commercio, Unindustria, Trenitalia

e altri. Una ventina in tutto ma solo Unicredit, Camera di commercio e Unindustria sono sopra il 5%. «Molte imprese, circa 100», ha detto il presidente Pietro Spirito, «hanno visto la logistica come un asset competitivo importante e alcune (come Yoox, Camst e Grandi Salumifici Italiani) hanno scelto di avere la sede operativa nell'Interporto. Noi vediamo Elite come un'opportunità per aprirci a chi sulla logistica investe a livello internazionale. Ci presentiamo con le carte in regola: gli interporti (il raccordo tra ferrovia e trasporto stradale) non esistevano, sono un'idea italiana e Bologna è il quarto interporto europeo per importanza (4 milioni di metri quadrati, 1 milione ancora da edificare). Vogliamo potenziare l'infrastruttura ma

puntiamo sulla erogazione di servizi per far crescere fatturato (proiettato verso i 30 milioni) e redditività».

Acantho è la società IT (banda larga) controllata all'80% dal gruppo Hera di Bologna (quotato in Borsa) che realizza le reti in fibra ottica e gestisce i servizi collegati. Nel 2014 ha fatturato 50 milioni di euro con 14,5 milioni di ebitda. I clienti sono quasi 9 mila. Acantho, attiva dal 2000, si avvale di 120 dipendenti e collaboratori e può contare su 1.900 sedi collegate in fibra ottica. «Il piano di espansione», ha detto il direttore generale Roberto Vancini, «è orientato alle aree fuori dall'Emilia-Romagna dove Hera è presente e sul potenziamento della connettività».

La Patria, sempre di Bologna, ha concluso il percorso di formazione. Il direttore finanziario Giacomo Ferrigno ha ritirato a Palazzo Mezzanotte il certificato di eccellenza. La Patria (fatura-

to intorno ai 27 milioni con un ebitda superiore al 20% e una forte generazione di cassa) prepara un piano di crescita molto ambizioso basato su nuove acquisizioni che prenderà forma nel 2016 dopo il closing di due acquisizioni: il Corpo vigili Bustese e L'Aquila a Sassuolo. Oltre ai fondatori nel capitale nel 2011 sono entrati al 70% complessivo il Fondo Italiano d'Investimento e PM&Partners. (riproduzione riservata)



Giancarlo Grandi

